



COMUNE DI FOLIGNANO

Prov. di Ascoli Piceno

comune Folignano – Prov. AP

Prot N. 0007011 /Part. del 02-05-2018

Cat. 4 Classe 5 Fasc. 1

Oggetto: ORDINANZA DI TEMPORANEA E PARZIALE INAGIBILITA' CON RELATIVI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO PRESSO I LOCALI AL PIANO TERRA DI IMMOBILE SITO IN VIA CENCIARINI N.20/28 - FOGLIO 9, PART. 343 sub.13 (rif. Ist. 13207 E Ist. 13417)

IL SINDACO

PREMESSO:

- che in data 24/08/2016 un grave evento sismico ha interessato il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria provocando morti, feriti, senza tetto e danni diffusi alle infrastrutture e alle strutture pubbliche e private;
- che a seguito dell'evento sismico è intervenuto il Consiglio dei ministri che con propria delibera del 25/08/2016 ha dichiarato lo stato di emergenza;
- che nei giorni del 26.10.2016 e del 30.10.2016 si sono verificate ulteriori scosse telluriche a seguito delle quali con delibere del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre e del 31 ottobre 2016 si è proceduto all'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con delibera del 25/08/2016;
- che in considerazione degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18/01/2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 Gennaio 2017 sono stati ulteriormente estesi gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con delibera del 25/08/2016;

RICHIAMATI:

- La Legge n. 225 del 14 febbraio 1992 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" individua, tra l'altro, le tipologie degli eventi e gli ambiti di competenze in materia di protezione civile e, in particolare, all'art. 15 stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e che quindi al verificarsi di situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, all'art. 108 conferma quanto sopra e attribuisce altresì al Sindaco l'attuazione, in ambito comunale, di tutte le attività connesse alla materia di protezione civile;
- La L.R. 32/2001 e le relative delibere regionali in materia di Protezione Civile;

DATO ATTO che in data 01/03/2017, a seguito di sopralluogo, è stata redatta scheda FAST per il rilevamento sui fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto, da cui è risultata la necessità di un approfondimento e relativo sopralluogo Aedes presso l'immobile sito in Via Cenciarini

- 5) **Grilli Fabio**, nato a Roma (RM) il 05/05/1957 e residente in Via Cenciarini n.28, Folignano; (sub3)
- 6) **Di Silvestro Livio**, nato a Acquasanta Terme il 04/1/1939 e residente in Via Cenciarini n.28, Folignano; (sub4, sub.36)
- 7) **Morini Maria**, nata a Senigallia (AN) il 27/12/1943 e residente in Via Cenciarini n.28, Folignano; (sub4, sub.36)
- 8) **Accorsi Luigi**, nato a Ascoli Piceno (AP) il 02/01/1963 e residente in Via Cenciarini n.28, Folignano; (sub5)
- 9) **Gasparini Stefania**, nata a Ascoli Piceno (AP) il 07/06/1971 e residente in Via Cenciarini n.28, Folignano; (sub5)
- 10) **Gionni Barbara**, nata a Windsor (Canada) il 29/12/1971 e residente in Via Cenciarini n.28, Folignano; (sub6, sub.34)
- 11) **Merletti Amalia**, nata a Castignano (AP) il 06/12/1947 e residente in Via Cenciarini n.28, Folignano; (sub7, sub.32)
- 12) **Orsini Aldo**, nato a Arquata del Tronto (AP) il 15/10/1937 e residente in Via Cenciarini n.26, Folignano; (sub7, sub.32)
- 13) **Buccieri Giuseppina**, nata a Verzino (KR) il 28/09/1946 domiciliata in Via Simone Mosca 52 , 00168 - Roma (Rm) (sub.8, sub.27)
- 14) **D'Ignazi Paola**, nata a Roma (RM) il 05/04/1968 domiciliata in Via Vocabolo Castello 6 Lornano, 06059 - Todi (Pg) (sub.8, sub.27)
- 15) **D'Ignazi Roberto**, nato a Roma (RM) il 14/05/1969 domiciliato in Via Serafino Biffi 11 , 00168 - Roma (Rm) (sub.8, sub.27)
- 16) **Sturba Loredana**, nata a Ascoli Piceno (AP) il 17/05/1977 domiciliata in Via Dei Costaroni 46 , 00060 - Riano (Rm) (sub.9)
- 17) **Celani Giovanni**, nato a Ascoli Piceno (AP) il 03/02/1968 e residente in Via Cenciarini n.26, Folignano; (sub10, sub.33)
- 18) **Giardini Ilenia**, nata a San Benedetto del Tronto (AP) il 16/08/1975 e residente in Via Cenciarini n.26, Folignano; (sub10, sub.33)
- 19) **Piccioni Marina**, nata a Ascoli Piceno (AP) il 13/11/1955 e residente in Via Cenciarini n.24, Folignano; (sub11, sub.30)
- 20) **Protopapa Antonio**, nato a Martano (LE) il 29/05/1953 e residente in Via Cenciarini n.24, Folignano; (sub11, sub.30)
- 21) **Giorgi Tiziana**, nata a Ascoli Piceno (AP) il 27/03/1973 e residente in Via Cenciarini n.24, Folignano; (sub12, sub.28)
- 22) **Morini Roaldo**, nato a Senigallia (AN) il 05/07/1936 e domiciliato in Viale Anita Garibaldi 65 , 60019 - Senigallia (An) (sub.13)
- 23) **Ascenzi Rita**, nata a Ascoli Piceno (AP) il 10/01/1950 e residente in Via Cenciarini n.20, Folignano; (sub14) (sub.43)
- 24) **Giardini Luigi**, nato a Ascoli Piceno (AP) il 08/03/1949 e residente in Via Cenciarini n.20, Folignano; (sub14) (sub.43)
- 25) **Caucci Carlo**, nato a Civitella del Tronto (TE) il 12/05/1951 e domiciliato in Via Controvenere-V Passo 13 , 64010 - Civitella Del Tronto (Te) (sub.15, sub.25)
- 26) **Bracciani Rossano**, nato a Ascoli Piceno (AP) il 16/04/1971 e residente in Via Cenciarini n.20, Folignano; (sub16, sub.37)
- 27) **Gabbapini Rossella**, nata a Ascoli Piceno (AP) il 04/06/1965 e residente in Via Cenciarini n.20, Folignano; (sub16, sub.37)
- 28) **Candidori Massimiliano**, nato a Ascoli Piceno (AP) il 16/10/1979 e residente in Via Cenciarini n.20, Folignano; (sub17)
- 29) **Bruno Giuseppe**, nato a Bari (BA) il 25/01/1974 e residente in Via Cenciarini n.20, Folignano; (sub18)

ORDINA

- 1) **il divieto di UTILIZZO** dell'immobile sito in Via Cenciarini n.20/28, identificato al Nuovo Catasto Fabbricati al Foglio 9 Part. 343 e identificato nell'aggregato 0034500 come edificio 001 e 002 come **sub.13**, ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi l'immobile oggetto di INACCESSIBILITA' in questione nonché a chiunque altro fino al perdurare delle condizioni e/o all'effettuazione degli interventi a carattere definitivo;
- 2) **All'Amministratore pro-tempore del Condominio "Palazzo Morini" Giovanni Ferretti, Via Pietro Toselli n.13, 63100 Ascoli Piceno la messa in sicurezza** dell'immobile sito in Via Cenciarini n.20/28, identificato al Nuovo Catasto Fabbricati al Foglio 9 Part. 343 e identificato nell'aggregato 0034500 come edificio 001 e 002 tramite eventuali opere provvisorie (così come riportato nella sezione 9 delle schede Aedes), al fine della tutela della pubblica e privata incolumità;

AVVERTE

- 1- Che la presente vale anche quale comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'art.1 comma 2 dell'Ordinanza n. 10 del 19/12/2016 del Commissario Straordinario del Governo così come modificata dall'art. 7 comma 8 dell'Ordinanza n.12 del 09/01/2017 del Commissario Straordinario del Governo.
- 2 - Che rimane invariato quanto disposto **nell'Ordinanza Sindacale n.11050 del 11/07/2017;**

COMUNICA

CHE il Responsabile del procedimento è l'Arch. Marco Marozzi;

DISPONE

- Di notificare la presente ordinanza ai proprietari come in premessa generalizzati;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di Ascoli Piceno comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di Venegono Inferiore comune.venegonoinferiore@pec.regione.lombardia.it;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di Roma protocollo.decentramentoenotifiche@pec.comune.roma.it;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di Todi comune.todi@postacert.umbria.it;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di Riano anagrafe-statocivile.comune.riano@pec.it;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di Senigallia comune.senigallia@emarche.it;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di Civitella del Tronto - segreteria@pec.comunecivitelladeltronto.it;
- di notificare la presente ordinanza all'Ufficio competente del Comune di San Benedetto del Tronto - protocollo@cert-sbt.it;
- di dare informazione, della presente ORDINANZA SINDACALE, mediante pubblicazione all'Albo Pretorio,
- di trasmettere copia della presente ORDINANZA SINDACALE a:
 1. Corpo della Polizia Municipale al fine della vigilanza e controllo;
 2. All'ufficio tributi al fine delle eventuali verifiche e adempimenti di propria competenza;

ID SCHEDA: _____

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: AScoli Piceno
Comune: FOUGNANO

Frazione/Località:
(denominazione Istat)

1 ☒ VIA CENCIALINI
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ☐ plane UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso (32-33-34) Datum Nord/Lat
☐ ED50 ☐ WGS84 Est/Long

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra NPB236 Scheda n. 001 Data 23/04/18

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 111 Istat Prov. 044 Istat Comune 020

N° aggregato 00345 N° edificio 004

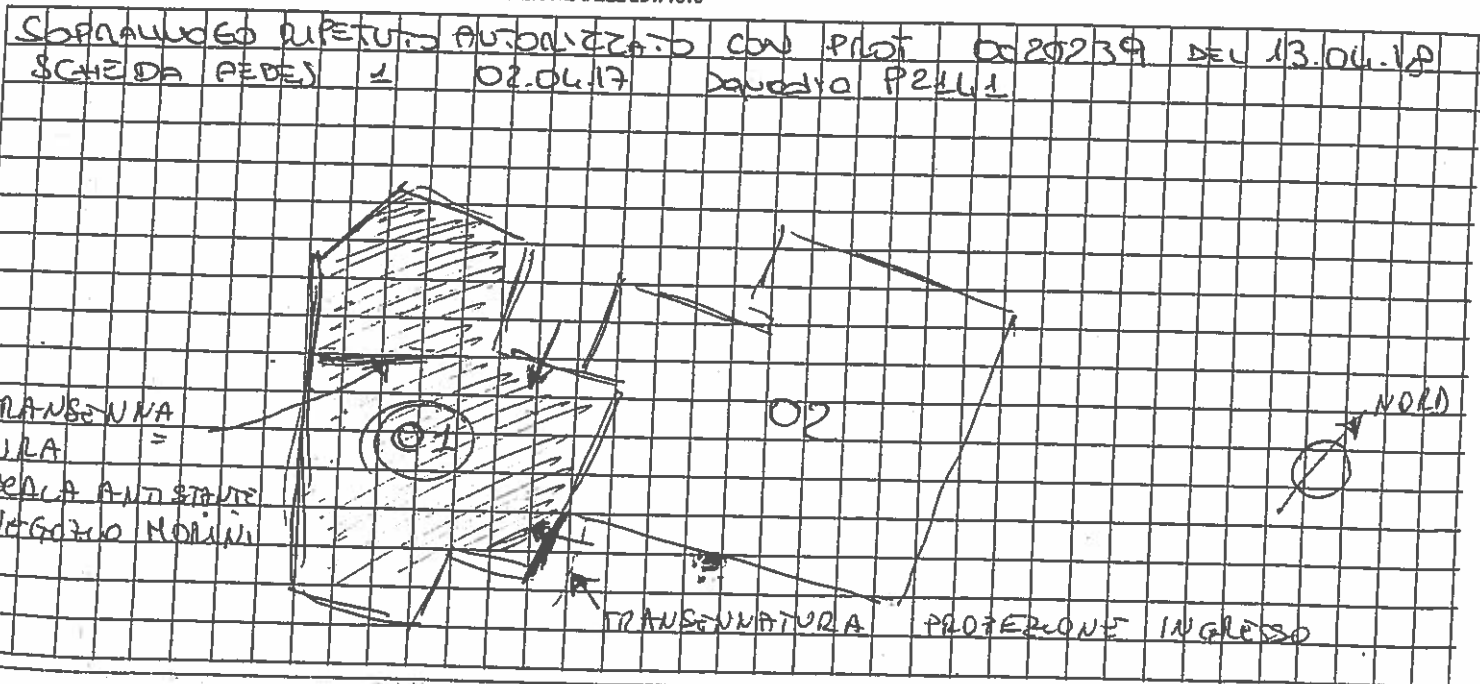
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta

Dati catastali Foglio 119 Allegato
Particelle 1343 PORT.

Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☒ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO PALAZZO MORINI Codice Uso IS

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)		Uso - esposizione		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
01 09	1 ☐ < 2.50	A ☐ < 50 I ☐ 400 ÷ 499	1 ☐ < 1919	A ☒ Abitativo	071	A ☒ > 65%	121
02 10	2 ☒ 2.50 ÷ 3.49	B ☐ 50 ÷ 69 L ☐ 500 ÷ 649	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☒ Produttivo	011	B ☐ 30 ÷ 65%	
03 11	3 ☐ 3.50 ÷ 5.00	C ☐ 70 ÷ 99 M ☐ 650 ÷ 899	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☒ Commercio	021	C ☐ < 30%	
04 12	4 ☐ > 5.00	D ☐ 100 ÷ 129 N ☐ 900 ÷ 1199	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		D ☐ Non utilizz.	
05 12		E ☐ 130 ÷ 169 O ☐ 1200 ÷ 1599	5 ☒ 72 ÷ 75	E ☐ Serv. Pubbl.		E ☐ In costruz.	
06		F ☒ 170 ÷ 229 P ☐ 1600 ÷ 2199	6 ☐ 76 ÷ 81	F ☐ Deposito		F ☐ Non finito	
07	Piani interrati	G ☐ 230 ÷ 299 Q ☐ 2200 ÷ 3000	7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico		G ☐ Abbandon.	
08	A ☐ 0 C ☐ 2	H ☐ 300 ÷ 399 R ☐ > 3000	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turist-ricett.			
	B ☒ 1 D ☐ ≥ 3		9 ☐ 92 ÷ 96				
			10 ☐ 97 ÷ 01				
			11 ☐ 02 ÷ 08				
			12 ☐ 09 ÷ 11				
			13 ☐ > 2011				
				Proprietà	A ☐ Pubblica B ☒ Privata		
					100% 100%		

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali Strutture orizzontali		STRUTTURE IN MURATURA								ALTRE STRUTTURE		
		Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastri isolati	Mista	Rinforzata	REGOLARITÀ		
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				Non Regolare A	Regolare B	
												A
1	Non Identificate	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
2	Volte senza catene	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
3	Volte con catene	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

COPERTURA		
1	Spingente pesante	☒
2	Non spingente pesante	☐
3	Spingente leggera	☐
4	Non spingente leggera	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione Componente strutturale- Danno preesistente		Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti							
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi		
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3									
		A	B	C	D	E	F	G	H	I								L	
1	Strutture verticali	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
2	Solai	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
3	Scale	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
4	Copertura	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
5	Tamponature - Tramezzi	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
6	Danno preesistente	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campire Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
	A		C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 ☒ Piana	2 ☐ Pendenza forte	3 ☐ Pendenza leggera	4 ☐ Planura	5 ☒ Assenti	6 ☐ Generati dal sisma	7 ☐ Acuiti dal sisma	8 ☐ Preesistenti

Istat Provincia 064

Istat Comune 020

Squadra KP3234

N° scheda 1004

Data 23/04/81

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	☒	☐	☐	☒
Basso con provvedimenti	☒	☒	☒	☒
Alto	☒	☒	☒	☒

8-B Esito di agibilità		
A	Edificio AGIBILE (*)	☐
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	☒
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	☐
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	☐
E	Edificio INAGIBILE (4)	☐
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
 (2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rudere (RU)	C ☐ Demolito (DM)
	2 ☐ Parziale		D ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL) _____	
	3 ☒ Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 ☒	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi PT. PSI	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☒	☐	Transennature e protezione passaggi EVIDENZIATI IN PLANIMETRIA
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☒	☐	RIPARAZIONE CORIGNOLO
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☒	☐	RIMOZIONE INTONACO CADENTE CAUSATA INGRESSO FUMERICA

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 104

Nuclei familiari evacuati 110

N° persone evacuate 110

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

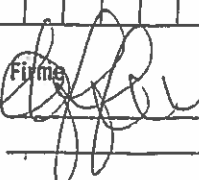
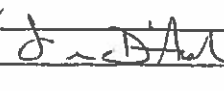
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
	LA TEMPORANEA E PARZIALE INAGIBILITA' E' RIFERITA AI LOCALI COMPLESSIVI PT. DI PROPRIETA' MORINI (ATTUALMENTE NON UTILIZZATO) CON TRANSENNATURE ESTERNE DEI PASSAGGI IN CORRISPONDENZA DELLE APERTURE; RIPARAZIONE TAMONATURE ESTERNE AL PT. (CONCENTRATE SOGGIORNATO SULLO SPIGOLLO SUD E GALLERIA INGRESSO) PROTEZIONE DELL'APRESSO DEL NEGOZIO ATTILITA' GAGNETTI; RIPARAZIONE DANNI LEGGERI AL PSI. SONO STATI RILEVATE LESIONI NON GRAVI DIFFUSE SU TUTTI I LIVELLI EME PERO' NON COMPROMETTONO L'AGIBILITA' DELLE ABITAZIONI.		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

A.F. FALLON
SIMONA D'ADAMO

Firma

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annoverando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento: la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le site di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **ISOLAZIONE EDIFICIO**: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione "intorno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **DENOMINAZIONE EDIFICIO o PROPRIO**: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **COORDINATE**: specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (lati), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altra.

Sezione 2 - Descrizione edificio

PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo scavo di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile) sia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO**: indicare l'altezza che è più approssimativa la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO**: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **ETÀ** (2 opzioni): possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda ventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **USO (scelta)**: indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **UTILIZZAZIONE**: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali (c.a. o c.t.) prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in c.a. al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello. La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, reazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di murastrutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

1. (o altre strutture intelaiate) su muratura

2. muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

3. muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

4. muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

5. muratura armata o con intonaci armati

6. muratura con altri o non identificati rinforzi

7. compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

8. strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetria in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana*. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

UNITÀ IMMOBILIARI INAGIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ o ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: _____

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: ASCOLI PICENO
Comune: FOUGNANO

Frazione/Località:
(denominazione Istat)
CENICARINI

1 ☒ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
Num. Civici 26/28

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ☐ plane UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso (32-33-34)
Datum ☐ ED50 ☐ WGS84
Nord/Lat
Est/Long

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra IMP 2384 Scheda n. 002 Data 23 06 18

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 111 Istat Prov. 064 Istat Comune 020

N° aggregato 00345 00 N° edificio 1002

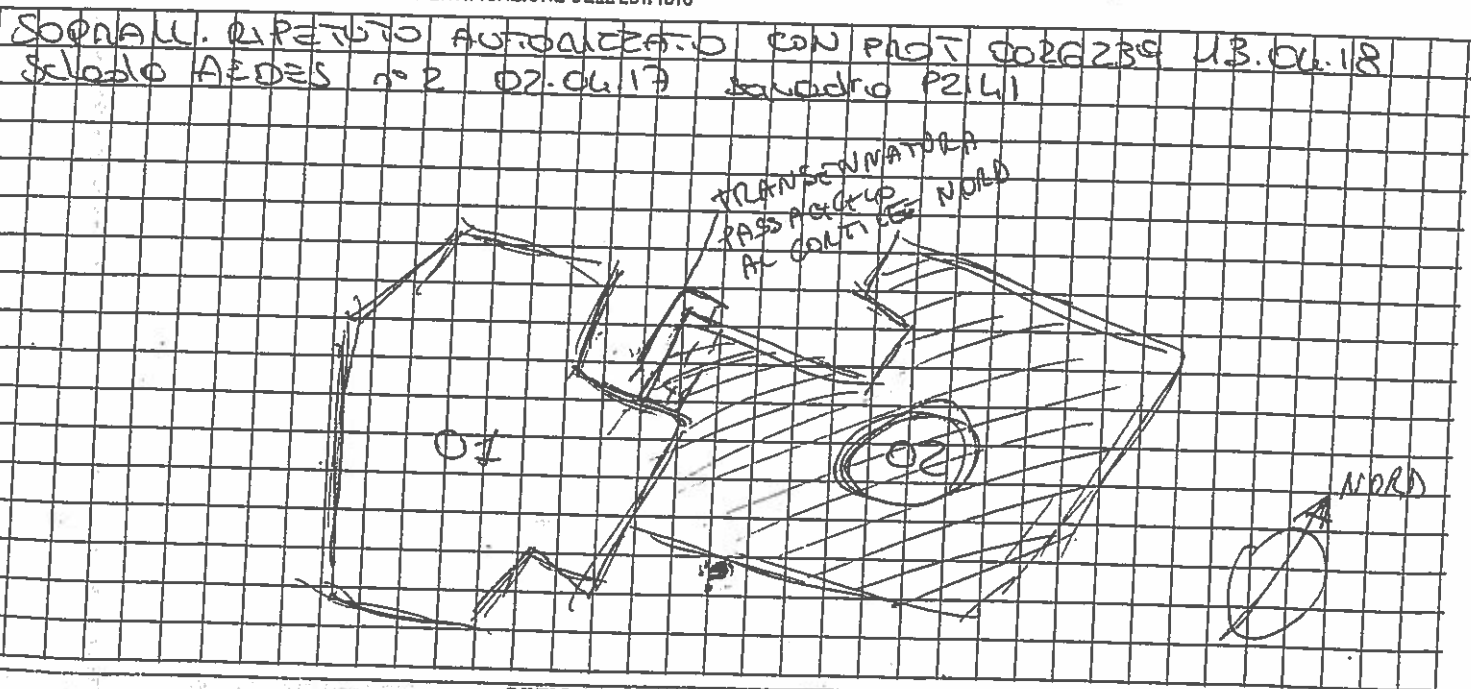
Cod. di Località Istat
Sez. di censimento Istat Tipo carta
N° carta

Dati catastali Foglio 119 Allegato
Particelle 1343 0021

Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☒ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO PALAZZO MORINI
Codice Uso 15

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

Età (max 2)

Uso - esposizione

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)		Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1	1.0 < 2.50	A < 50	I 400 ÷ 499	1 ☐ < 1919	A ☒ Abitativo	1131	A > 65%	1136
2	2.50 ÷ 3.49	B 50 ÷ 69	L 500 ÷ 649	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo	111	B 30 ÷ 65%	
3	3.50 ÷ 5.00	C 70 ÷ 99	M 650 ÷ 899	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☒ Commercio	1021	C < 30%	
4	4.0 > 5.00	D 100 ÷ 129	N 900 ÷ 1199	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici	111	D Non utilizz.	
5		E 130 ÷ 169	O 1200 ÷ 1599	5 ☐ 72 ÷ 75	E ☐ Serv. Pubbl.	111	E In costruz.	
6		F 170 ÷ 229	P 1600 ÷ 2199	6 ☐ 76 ÷ 81	F ☐ Deposito	111	F Non finito	
7		G 230 ÷ 299	Q 2200 ÷ 3000	7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico	111	G Abbandon.	
8		H 300 ÷ 399	R > 3000	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turist-ricett.	111		
	Piani interrati			9 ☐ 92 ÷ 96				
	A 0 C 2			10 ☐ 97 ÷ 01				
	B 1 D ≥ 3			11 ☐ 02 ÷ 08				
				12 ☐ 09 ÷ 11				
				13 ☐ > 2011				
					Proprietà A ☐ Pubblica B ☒ Privata			
					1111% 111001%			

Istat Provincia **CL**Istat Comune **Q2C**Squadra **HP3284**N° scheda **0012**Data **23/04/18****SEZIONE 3 - TIPOLOGIA** (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali Strutture orizzontali		STRUTTURE IN MURATURA								ALTRE STRUTTURE		
		Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastri isolati	Mista	Rinforzata	1 Telai in c.a.		
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				2 Pareti in c.a.		
										3 Telai in acciaio		
		A	B	C	D	E	F	G	H	4 Telai/Pareti in legno		
1	Non identificate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒		
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e volpine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		

REGOLARITÀ			Non Regolare	Regolare
			A	B
1	Forma pianta ed elevazione	☒	☐	☐
2	Disposizione tamponature	☒	☐	☐

COPERTURA	
1	Spingente pesante
2	Non spingente pesante
3	Spingente leggera
4	Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione Componente strutturale- Danno preesistente		Danno (1)									Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nessuno	Demolizioni	Cerchiatura e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3						
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5	Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Dissesti alle fondazioni

Causa ☐ Acuiti dal sisma ☐ Preesistenti

Istat Provincia 064

Istat Comune 020

Squadra HP32RL4

N° scheda 092

Data 23/04/18

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)		
Basso	☒	☐	☒	☒	A Edificio AGIBILE (*)	☐
Basso con provvedimenti	☒	☒	☒	☒	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	☒
Alto	☒	☒	☒	☒	C Edificio PARZIAMENTE INAGIBILE (2)	☐
					D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da prevedere con approfondimento (3)	☐
					E Edificio INAGIBILE (4)	☐
					F Edificio INAGIBILE per ragioni esterne (5)	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
 (2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 ☐ Solo dall'esterno 2 ☐ Parziale 3 ☒ Completa (>2/3)	4 ☐ Non eseguito per: A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR) D ☐ Proprietario non trovato (NT)	B ☐ Rudere (RU) E ☐ Altro (AL) _____	C ☐ Demolito (DM)
---	--	---	---	--

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 ☐	☒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi ESTERNE	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura ESTERNA	9 ☒	☐	Transennature e protezione passaggi NORD
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti 200V CORTIE
5 ☒	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, GALLERIA D'INGRESSO	11 ☒	☐	TRANSENNATURA STRADA ACCESSO
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	AI GARAGI

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili <u>110</u>	Nuclei familiari evacuati <u>110</u>	N° persone evacuate <u>110</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
	LA TEMPORANEA E PARZIALE INAGIBILITA' E' RIFERITA ALLE TAMPONATURE ESTERNE DEL P.T. E ALLA PASSAGGIO ESTERNO AL CORTILE NORD.		
	IL FABBRICATO PRESENTA LESIONI LIEVI SU TUTTI I LIVELLI ESISTENTI DA ALI TRAMEZZI E ALLE TAMPONATURE DANNI MAGGIORI CONCENTRATI ALLA GALLERIA D'INGRESSO ALLE ABITAZIONI E ALLO SPIGOLLO NORD IN PROSSIMITA' CON IL CORTILE INTERNO-ESTERNO.		
	TRANSENNATURA MURO DI CONTENIMENTO PASSAGGIO CARABOCCE LATO NORD (ACCESSO AL GARAGE)		
	COORDINATA - NO 11050 DEL 11/07/2014		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

A. FARRONI

SIMONA D'ADAMO

Firma

[Firma]

[Firma]

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia inalterabile presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le site di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione "interna" dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo).

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROSTARIO: Indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

COORDINATE: specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (lati), il Fusco (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo scantinato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile e consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO:** vale l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. È (2 opzioni) possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda l'attuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **USO (SCELTA):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **UTILIZZAZIONE:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

I edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in cemento al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello. La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, reazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, assenti in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di murature strutturali intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (mura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture"). (o altre strutture intelaiate) su muratura muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati muratura armata o con intonaci armati muratura con altri o non identificati rinforzi

Valutazione della Regolarità: compete solo alle Altre strutture. Strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetria in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano o in una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 Danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 Danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 Danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento* (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

UNITÀ IMMOBILIARI INAGIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: Sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ O ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.